

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2577 presentata da Bono, inerente a "Ennesima aggressione a medici della Continuità Assistenziale"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2577.
Risponderà l'Assessore Saitta.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Purtroppo, nello scorso weekend è avvenuto l'ennesimo caso di aggressione a medici del servizio di Continuità Assistenziale, in particolar modo donne. Dalle notizie riportate dai media, sembra che due dottoresse in turno nel servizio di Continuità Assistenziale di Torino centro siano state aggredite da un cittadino che sarebbe andato in escandescenze, in quanto gli sarebbe stato chiesto un documento, una pezza giustificativa, per la somministrazione di psicofarmaci (non è ben chiaro se antidepressivi o ansiolitici).

Questo fatto riporta nuovamente alla ribalta un tema ormai annoso, che dobbiamo affrontare come Regione e che devono affrontare tutte le Regioni: garantire una sicurezza minima a coloro i quali svolgono questo lavoro di contatto diretto con la cittadinanza.

Spesso, le situazioni di maggiore insicurezza vengono percepite al domicilio dei pazienti, dove i medici della Continuità Assistenziale si recano per una visita, ma si assiste sempre di più ad aggressioni anche negli ambulatori.

Ritengo corretto offrire durante le giornate festive una postazione ambulatoriale (penso sia condiviso da tutto il mondo sanitario) per ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso, però occorre garantire un minimo di sicurezza. Sappiamo che è stata chiesta dai sindacati e accordata dalla Regione la predisposizione di una serie di piani di sicurezza delle postazioni di guardia medica a tutte le ASL. Mi risulta, però, che non tutte le ASL li abbiano approntati. Non ho la certezza, ma le voci riportate dai media dicono che una di queste ASL sia l'ASL Città di Torino. Non so se questo sia corretto o meno.

Si tratta dell'inserimento di telecamere di videosorveglianza a circuito chiuso, che permetta di svolgere una funzione di deterrenza rispetto a possibili aggressioni, furti o altro e - un sistema che è stato attuato dall'ASL TO4 di Torino dopo una serie di aggressioni - di un "tasto" di emergenza che colleghi direttamente alla centrale dei Carabinieri più vicina o alle Forze dell'ordine, al fine di farle arrivare rapidamente in situazioni di emergenza.

So che i medici di Continuità Assistenziale che lavorano fuori della Città di Torino avevano chiesto la possibilità di garantire l'autista a tutte le Guardie mediche non solo nella Città di Torino. Questo è un tema più difficile e complicato da portare avanti anche per una questione economica.

Ovviamente tutto è al vaglio - immagino - dell'Assessorato. Deve essere fatta una valutazione attenta, perché è ovvio che quando c'è un autista di un servizio o un esercente l'attività di taxi, c'è qualcuno ad aspettare il medico sotto il domicilio del paziente, pertanto se magari la vista si prolunga, lo stesso autista può attivare un'allerta rispetto alla centrale operativa.

Su questo, chiedo lumi (l'avevamo già chiesto mesi fa); so che, purtroppo, accadono questi fatti ed è giusto che si portino all'attenzione del Consiglio e della comunità piemontese, per capire cosa bolle in pentola e cosa si sta facendo a livello di territorio regionale, per evitare ulteriori episodi come questi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Risponderò sulle questioni regionali, ma ci tengo a inquadrare il tema e, quindi, anche a cogliere quest'occasione esprimendo un auspicio: che il decreto legislativo predisposto dal Governo contro le aggressioni agli operatori sanitari venga approvato quanto prima (mi pare debba ancora essere approvato).

È una sollecitazione che stanno sperimentando in questo periodo tutte le professioni sanitarie, fermo restando che ciò che deve essere fatto dalle singole Regioni venga rafforzato. Detto questo, auspicio che quanto prima il Parlamento approvi questo disegno di legge.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, tutte le Aziende sanitarie si sono occupate del tema, intensificando le misure di prevenzione a tutela del personale impegnato in attività sanitarie e ambulatoriali, in misura e con modalità diverse che dipendono dall'organizzazione e dalle strutture in cui queste attività vengono svolte.

Per quanto riguarda le questioni più specifiche di Torino, alla domanda quali sono i provvedimenti che si stanno mettendo in atto, l'ASL Città di Torino mi ha fornito una risposta (non so se definirlo un Piano o delle azioni già avviate, ma non è un problema soltanto di definizione).

In dettaglio, l'ASL della Città di Torino prevede che le postazioni e gli ambulatori di continuità assistenziale siano situati in strutture presidiate h24 con portineria. Per gli ambulatori con affluenza di pubblico fino alle 24, prevede che sia presente una portineria che controlli l'accesso e una condivisione (ove strutturalmente possibile, in contiguità) degli stessi spazi delle postazioni. Dove possibile, sono stati previsti supporti di citofoni doppi o sistemi di videosorveglianza, e che sia attiva una procedura di allerta con numerazione dedicata d'emergenza presso la centrale operativa situata presso il 118 di Grugliasco.

Inoltre, durante i turni diurni prefestivi e festivi fino alle ore 2, è prevista l'aggiunta di un medico presso il presidio Valletta e il presidio Oftalmico: tre medici ambulatoriali, due ambulatori (presidio Oftalmico); due medici ambulatoriali e un ambulatorio (presidio Valletta). Si sta lavorando, come m'informa l'Azienda Sanitaria, per dotare gli ambulatori di cellulari con un pulsante di allerta (pulsante SOS per comunicare in modo immediato la situazione di pericolo al numero dedicato della centrale operativa), ed è stata predisposta l'attuazione di un sopralluogo serale da parte di un operatore dalla centrale operativa, dalle 20 alle 24, per alcuni giorni presso le postazioni di guardia medica.

Queste sono le informazioni che mi ha dato questa mattina l'Azienda Città di Torino. È chiaro che mi sembra doveroso, da parte dell'Assessorato, sollecitare l'attuazione di queste indicazioni, che mi sembrano utili per affrontare il tema che viene posta nell'interrogazione. Suppongo che molte di queste attività siano state avviate, ma m'impegnerò a fornire anche un quadro preciso, cosa che non sono riuscito a fare questa mattina. Tuttavia, mi pare che il quadro sia abbastanza completo. Solleciterò la completa attuazione di tutte queste indicazioni puntuali.

OMISSIS

(Alle ore 15.37 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)

